



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE ZSC IT8020008 - Massiccio del Taburno

QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Novembre 2023



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>settembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it</p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
---	---	---	---

1. Sommario

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	
4	
2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE	5
2.1. Aspetti metodologici	5
2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito.....	6
2.2.1. Agricoltura	6
2.2.2. Silvicultura	10
2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture.....	11
2.2.4. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	12
2.2.5. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicultura)..	12
2.2.6. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2.7. Specie aliene e problematiche	13
2.2.8. Cambiamento climatico.....	14
2.2.9. Inquinamento da fonti miste	14
2.2.10. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	15
3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD	16
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO.....	16
2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE	17
3. 4 Altre caratteristiche del Sito	19
1. 4.1 Caratteristiche generali del Sito	19
2. 4.2 Qualità e importanza	20
3. 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito.....	20
4. 6 GESTIONE DEL SITO	21
1. 6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito	21
2. 6.2 Piano di gestione	21
3. 6.3 Misure di conservazione	22
2.....	22
4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	22
4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione	23
4.2. Obiettivi generali di conservazione	26
4.3. Obiettivi habitat e specie specifici	27

5. MISURE DI CONSERVAZIONE	29
1. IA - intervento attivo	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. XXXXX.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. IN - incentivazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. PD - programma didattico	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. AL – Altre misure	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) ¹ per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione sono necessari non solo una solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

ELEVATO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

MEDIO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

BASSO: Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

2.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	Invertebrati: <i>Melanargia arge (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	La messa a coltura di praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	Invertebrati: <i>Melanargia arge (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con assetto del territorio a terrazzi, oliveti e frutteti con sesto d'impianto molto largo e con inerbimento del terreno ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono l'impianto di oliveti e frutteti a sesto d'impianto molto serrato con lavorazione del terreno sotto all'arboreto e vigneti industriali. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle praterie seminaturali
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M);</i> Invertebrati: <i>Melanargia arge (M);</i> <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i> <i>Cordulegaster trinacriae (M);</i> Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	vedi PA02

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati.
PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (P); Mammiferi: <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Myotis emarginatus</i> (P; M); <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	All'interno del Sito, in particolare alle quote più elevate, sono evidenti gli effetti dell'abbandono delle attività agricole. In particolare molti ex-coltivi sono oggi invasi da formazioni continue di <i>Pteridium aquilinum</i> . Questi processi hanno determinato la drastica diminuzione di habitat di numerose specie.
PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P); Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (P); Habitat: 6210 (P); 6210* (P); 6220 (P); 9210 (P); 9260 (P); Invertebrati:	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	All'interno del Sito si registrano aree interessate da fenomeni di sovrapascolo, con danni a carico della vegetazione naturale e di alcune specie animali, mentre in altre sono evidenti i segni della riduzione del carico, con processi di invasione da parte di arbusti e felci (vedi anche PA05). Questi processi, che potrebbero sembrare antitetici, hanno in realtà un'origine comune, che deve essere ricercata in primis nella mancanza di una gestione del pascolo ma anche in una riduzione del carico.

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); <i>Melanargia arge</i> (P);		
PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico	Mammiferi: <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Myotis emarginatus</i> (P; M); <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	vedi PA07
PA09 - Bruciatura (pratica agricola)	Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Habitat: 6220 (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	La consuetudine della bruciatura, effettuata spesso nel periodo autunnale ed invernale, porta all'uccisione di numerosi esemplari di insetti e rettili che si trovano nei rifugi o in stadi poco mobili (bruchi, crisalidi ecc...)
PA11 - Pratiche agricole di gestione del suolo (es. aratura)	Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	L'aratura di terreni saldi con praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa
PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (P); <i>Cordulegaster trinacriae</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie.
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati:	Localizzazione: interna ed esterna al Sito	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Cordulegaster trinacriae (M);</i> <i>Euplagia quadripunctaria (P);</i> <i>Melanargia arge (P);</i>	Grado intensità: basso	delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri.
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M);</i> Invertebrati: <i>Melanargia arge (M);</i> Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sugli ambienti terrestri, con effetti sull'integrità delle cenosi terrestri.

2.2.2. Silvicultura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (P); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P); Mammiferi: <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Myotis emarginatus</i> (P; M); <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); Invertebrati: <i>Cordulegaster trinacriae</i> (P)	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la scarsa presenza di legno morto, in piedi o a terra, e di alberi senescenti (vedi dopo).
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (P); Habitat: 9210 (P); 9260 (P); Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Negli habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiroteri, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni.
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M) Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Negli ambienti forestali è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce negativamente sui livelli di biodiversità delle

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Rhinolophus ferrumequinum (P);</i> Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (P);</i>		aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.
PB10 - Disboscamento illegale	Habitat: 9210 (P); 9260 (P);	Localizzazione: interna al Sito Grado intensità: medio	Prelievo illegale di legno derivato dall'abbattimento di alberi posti di norma in prossimità di strade per consentire il rapido trasporto del legno tagliato. L'abbattimento ripetuto negli anni determina un aumento del fenomeno di margine con ingressione, talvolta massiccia, di specie prative e la scomparsa di specie strettamente nemorali.
PB15 - Trasporto di legname	Habitat: 9210 (P);	Localizzazione: interna al Sito Grado intensità: medio	La costruzione e la manutenzione di strade e piste forestali dedicate al trasporto di legname all'interno dei boschi causano danneggiamento del sottobosco e del suolo (compattamento eccessivo). Cattiva gestione del trasporto di legname (ad es. lasciare il legname abbattuto in cataste nei boschi durante l'estate).

2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i>	Localizzazione: interna al sito Grado intensità: elevato	Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Myotis emarginatus (M)</i> ;		negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.

2.2.4. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PF05 - Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (P)</i> ; Invertebrati: <i>Melanargia arge (M)</i>	Localizzazione: interno al sito Grado intensità: basso	L'incremento del turismo nel sito porterà nel futuro prossimo ad un aumento delle strutture ricettive e commerciali di servizi per i turisti con conseguente consumo di suolo e produzione di reflui

2.2.5. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali: PG14 Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	Mammiferi: <i>Canis lupus (M)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Basso	Per valutare l'entità della pressione è necessario un monitoraggio specifico. Si può considerare basso per lo stato di conservazione della specie e la relativamente recente colonizzazione dell'area come popolazione stabile.

2.2.6. Specie aliene e problematiche

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Anfibi: Salamandrina terdigitata (M); Invertebrati: Cordulegaster trinacriae (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: basso	La consuetudine di introdurre specie ittiche nei corpi idrici all'interno e all'esterno del sito rappresenta una minaccia, poiché l'eventuale introduzione di ittiofauna nell'unico sito riproduttivo di S. terdigitata produrrebbe in pochi anni, attraverso fenomeni di predazione, la scomparsa della popolazione presente
PI03 - Specie autoctone problematiche	Mammiferi: Canis lupus (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: basso	Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvaticiti non compromette la conservazione della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo.

2.2.7. Cambiamento climatico

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M)</i> ; Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (M)</i> ; Invertebrati: <i>Melanargia arge (M)</i> ; <i>Cordulegaster trinacriae (P)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	La temperatura media annuale più elevata della media climatologica insieme alla maggior frequenza di periodi estivi con picchi di temperature molto elevati provocano una maggiore evaporazione delle acque con riduzione di portata e un riscaldamento delle acque con conseguente diminuzione di ossigeno disciolto. Negli ambienti terrestri si verifica un anticipo dei periodi di attività delle specie con conseguente diminuzione dell'aspettativa di vita.
PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (M)</i> ; Invertebrati: <i>Melanargia arge (M)</i> ; <i>Cordulegaster trinacriae (P)</i> ; Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: elevato	Il cambiamento dei regimi pluviometrici legati agli effetti del cambiamento climatico è responsabile, soprattutto durante il periodo estivo, di una riduzione della portata dei corsi d'acqua, con effetti negativi sulla funzionalità ecologica del fiume. L'azione di questi processi va a sommarsi agli impatti diretti legati al prelievo di acqua per usi agricoli, civili e industriali. Negli ambienti terrestri, una distribuzione diversa delle piogge, con periodi siccitosi molto lunghi provocano un precoce disseccamento della vegetazione erbacea con riduzione del ciclo vitale di numerosi insetti

2.2.8. Inquinamento da fonti miste

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata (P; M)</i> ; Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria (M)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: basso	L'inquinamento da reflui urbani non adeguatamente depurati può provocare effetti molto negativi sull'habitat e le specie connesse con ambienti acquatici/umidi

	<i>Cordulegaster trinacriae</i> (P);		
--	--------------------------------------	--	--

2.2.9. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (P); Invertebrati: <i>Cordulegaster trinacriae</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	L'estrazione di acqua per usi di vario genere, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata dei corsi d'acqua con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo stato di conservazione di numerose specie.
PL05 - Modifiche del regime idrologico	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (M); Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Cordulegaster trinacriae</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	Le captazioni sorgentizie contribuiscono a ridurre le portate in alveo determinando, nei periodi di magra, discontinuità nel flusso superficiale e riduzione/perdita di habitat di specie (habitat trofico e di attività)
PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	Anfibi: <i>Salamandrina terdigitata</i> (M); Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Cordulegaster trinacriae</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	Le derivazioni e captazioni idriche sui corsi d'acqua ma anche i pozzi che insistono sulla falda dei corsi d'acqua alterano il regime idrologico e le portate in alveo.

3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 Tipo

B

1.2 Codice del Sito

IT8020008

1.3 Nome del Sito

Massiccio del Taburno

1.4 Data della prima compilazione

1995-05

1.5 Data di aggiornamento

2023-12

1.6 Responsabile

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione

Date site proposed as SCI: 1995-05

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2 UBICAZIONE DEL SITO

2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)

Longitude: 14.580556

Latitude: 41.111389

2.2 Superficie (ha)

5321.0000

2.3 Superficie marina (%)

0.00

2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Habitat Allegato I						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Superficie (ha)	n. Grotte	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
						Rappres entativit à	Superfic ie relativa	Stato di conser vazione	Glob ale
6210			178,9		G	B	C	B	B
6220			79,94		G	B	C	B	A
8210			8		G	A	C	A	A
8310				5	G	A	C	A	B
9210			1161,56		G	A	B	B	B
9260			344,13		G	B	C	B	C
6210*	X	X	35,7		M	B	C	B	A

Qualità dei dati: G - buona, M – media, P – scarsa.

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: 100 > = p > 15%; B: 15 > = p > 2%; C: 2 > = p > 0%.

Stato di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Nota: Per l'habitat 6210 in forma prioritaria, che non è stato rilevato nel sito ma che potenzialmente potrebbe essere presente, si riporta la superficie ripristinabile e nei campi relativi alla valutazione del sito si riportano i dati del Formulario originale. Per l'habitat 8210 la superficie riportata è una stima basata su osservazioni condotte sul campo e non deriva da elaborazioni cartografiche.

Species	Population in the site	Site assessment
---------	------------------------	-----------------

G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1175	Salamandrina terdigitata	p	1000	10000	n° individui		G	A	A	B	A
I	1062	Melanargia arge	p	1000	10000	n° individui		G	A	A	C	A
I	1078	Euplagia quadripunctaria	p	1000	10000	n° individui		M	A	A	C	B
I	1047	Cordulegaster trinaracrae	p	100	1000	n° individui		G	B	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros	p	5	10	i		M	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii	p	1	2	n° individui		G	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii	p	2	3	localizzazioni		G	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus	p	2	6	n° individui		M	C	B	B	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum					P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata	p	100	1000	n° individui		G	B	B	C	A
B	A091	Aquila chrysaetos	p	2	2	individui		M	D	B	C	B
B	A255	Anthus campestris	r	1	4	coppie		M	C	C	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus	r	1	4	coppie		M	C	C	C	C
B	A080	Circaetus gallicus	r	0	1	coppie		M	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus	r	1	3	coppie		G	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio	r	15	20	coppie		G	C	C	C	B
B	A246	Lullula arborea	r	8	15	coppie		G	C	C	C	C
B	A072	Pernis apivorus	r	1	1	coppie		M	C	B	C	B

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati: G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	Type	Size_Min	Size_Max	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	5670	Hierophis viridiflavus	p	1000	10000	n°individui		IV					
R	5369	Zamenis lineatus	p	100	1000	n° individui		IV					
A	1206	Rana italica	p	1000	10000	n° individui		IV					
I	6943	Zerynthia cassandra	p	100	1000	n° individui		IV					
I	1056	Parnassius mnemosyne	p	10	100	n°individui		IV					
M	1333	Tadarida teniotis	p	5	7	localizzazioni		IV					
M	1312	Nyctalus noctula	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	2016	Pipistrellus kuhlii	p	80	100	localizzazioni		IV					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus	p	50	60	localizzazioni		IV					
M	5365	Hypsugo savii	p	40	50	localizzazioni		IV					
M	5009	Pipistrellus pygmaeus	p	5	7	localizzazioni		IV					
M	1322	Myotis nattereri	p	2	3	localizzazioni		IV					
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	p				V	IV					
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	p				C	IV					
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	p				R	IV					
M	2607	<i>Sciurus vulgaris</i>	p				P					C	
M	2644	<i>Capreolus capreolus</i>	p				R					C	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

3. 4 Altre caratteristiche del Sito

1. 4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	14,7%
N09	Dry grassland, Steppes	12,5%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	57,2%
N17	Coniferous woodland	2,0%
N20	Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	0,2%
N21	Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	7,9%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1,4%
N27	Agricultural habitats (general)	4,0%

2. 4.2 Qualità e importanza

Interessante chiroterofauna e avifauna nidificante (*Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Aquila chrysaetos*). Sito importante per la continuità delle popolazioni e delle aree di presenza del lupo in Campania. Presenza di importanti ecosistemi forestali (faggete) e di ambienti aperti di natura carsica.

3. 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI		
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Interno o esterno (i/o/b)
M	PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
H	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
H	PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali(es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	b
H	PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	b
H	PA08 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico	b

M	PA09 Bruciatura (pratica colturale)	b
M	PA11 - Pratiche agricole di gestione del suolo (es. aratura)	b
L	PA13 Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
L	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
L	PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	b
L	PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	b
M	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	b
M	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	b
M	PB10 - Disboscamento illegale	i
M	PB15 Trasporto di legname	i
H	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	i
L	PF05 - Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	i
L	PG11 Uccisioni illegali;	b
L	PG14 Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
L	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	b
L	PI03 - Specie autoctone problematiche	b
M	PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	b
H	PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	b
L	PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	b
M	PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	b
M	PL05 - Modifiche del regime idrologico	b
M	PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4. 6 GESTIONE DEL SITO

6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali, in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla Commissione Europea negli ultimi anni² e ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**³ evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati nel Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;
- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;
- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi

²http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf

³ <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);

- affrontare le pressioni e le minacce cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
 - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito
 - Valutazione globale;
 - Popolazione;
 - Isolamento.
- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
 - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
 - Distribuzione limitata nazione;
 - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
 - Priorità nazionale;
 - Ruolo della Regione.

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito e indicate nel Formulario Standard pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione del sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole, ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito, l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).

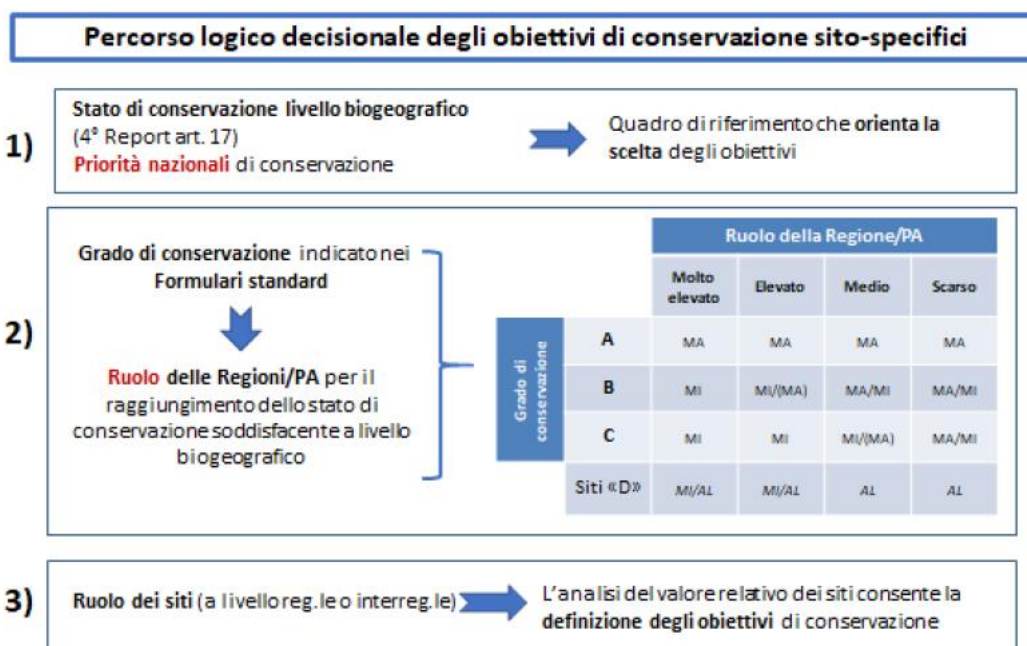


Figura 1- Percorso logico-decisionale degli obiettivi di conservazione sito-specifici

Fonte: Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale 2021.

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono la "Distribuzione limitata a livello nazionale" e la "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di **miglioramento** e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di **mantenimento**). Non è pertanto un ruolo *tout court*, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la "responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato

spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, mentre si vuole fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante, tuttavia, ricordare a questo proposito che vanno sempre e in ogni caso evitati il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- le scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**: per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie e delle condizioni di conservazione della specie.

4.2. Obiettivi generali di conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del PdG del sito IT8020008 - Massiccio del Taburno sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso ►la mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e il contrasto ai fenomeni delle uccisioni illegali, ►il controllo del fenomeno e la limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; ►la riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; ►il controllo/eliminazione delle specie aliene invasive; ►il monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico.
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di: ►miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale; ►miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali; ►tutela delle formazioni forestali più evolute;
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e le attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di ►mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio e ►mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili.
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecnica).
- Aumentare il livello di conoscenza e di riconoscibilità del sito e dei suoi valori nella comunità locale attraverso ►il miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; ►la realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali.
- Realizzare una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza.

4.3. Obiettivi habitat e specie specifici

Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
A	1175	Salamandrina terdigitata	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	si	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea anche se S. terdigitata è ritenuta "A minor preoccupazione" in Italia
H	6210		MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	La condizione dell'habitat nel sito è prevalentemente non buona con grado di conservazione limitato in conseguenza di una struttura parzialmente degradata (III) ma con buone prospettive di conservazione delle funzioni (II). A ciò si aggiunge uno stato di conservazione e prospettive future cattive (U2) a livello di regione biogeografica. Al livello nazionale la priorità di conservazione è abbastanza elevata (2) con un ruolo elevato della Regione Campania.
H	6220		MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	L'habitat si trova in condizione prevalentemente non buona nel sito. Il grado di conservazione buono nel sito (B) deriva infatti dall'aver osservato una struttura mediamente degradata (III), ma funzioni con prospettive buone (II). Si aggiunge a questo, uno stato di conservazione "cattivo" (U2) a livello di regione biogeografica e un'elevata priorità a scala nazionale (priorità 2) con un ruolo medio della Regione Campania.
H	8210		MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat	si	Nonostante lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica sia inadeguato, nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona e non vi sono pressioni in atto. Nell'ambito della campagna di rilievi del 2023 non è stato possibile cartografare l'estensione nel sito dell'habitat, a tal fine è prevista una specifica misura di MR.
H	8310		MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat	no	Nonostante lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica sia inadeguato, nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona con un grado di conservazione eccellente e non vi sono pressioni in atto. Non sono previste misure di conservazione.
H	9210		MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat	no	L'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona nel sito nonostante siano state rilevate diverse pressioni. A livello di regione biogeografica l'habitat ha uno stato di conservazione favorevole, così come il ruolo della Regione Campania per la sua conservazione è elevato.
H	9260		MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	La condizione dell'habitat nel sito è prevalentemente non buona con grado di conservazione limitato in conseguenza di una struttura parzialmente degradata (III) ma con buone prospettive di conservazione delle funzioni (II). A ciò si aggiunge uno stato di conservazione inadeguato (U1) a livello di regione biogeografica. Sono state rilevate numerose pressioni in atto.
H	6210*		Altro	Ripristino dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	La condizione dell'habitat nel sito è sconosciuta in quanto non rilevato nel corso delle indagini di campo e dei rilevamenti sulla vegetazione effettuati. Nonostante questo, l'aspetto prioritario del 6210 si ritiene potenzialmente possibile, vista la ricchezza floristica di questo distretto montuoso. L'obiettivo è pertanto quello di ripristinare l'habitat, agendo sul miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat nella sua forma non prioritaria.
I	1047	Cordulegaster trinacriae	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea e C. trinacriae è ritenuta "A minor preoccupazione" in Italia
I	1078	Euplagia quadripunctaria	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea
I	1062	Melanargia arge	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	si	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; M. arge è ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia, tuttavia le popolazioni presenti nel Taburno-Camposauro sono fondamentali per la conservazione della specie in Campania

M	1303	Rhinolophus hipposideros	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Verificare l'effettiva presenza della specie per migliorarne eventualmente l'habitat	si	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	mantenimento della condizione attuale	no	
M	1324	Myotis myotis	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Verificare l'effettiva presenza della specie per migliorarne eventualmente l'habitat	no	
M	1307	Myotis blythii	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	mantenimento della condizione attuale	no	
M	1310	Miniopterus schreibersii	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	mantenimento della condizione attuale	no	
M	1352	Canis lupus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	Stato di conservazione favorevole a livello nazionale, la specie risulta in espansione nell'area del sito
P	4104	Himantoglossum adriaticum*				
R	1279	Elaphe quatuorlineata	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat privato della specie in 10 anni	si	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; E. quatuorlineata è ritenuto LC "A minor preoccupazione" in Italia, tuttavia è invece ritenuto VU in Campania e le popolazioni del Taburno-Camposauro sono fondamentali per la conservazione della specie nella regione

*Specie con popolazione D (popolazione non significativa) per la quale non vengono individuati obiettivi di conservazione.

5. MISURE DI CONSERVAZIONE

I tipi di misure di conservazione si riferiscono alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002) e sono di seguito descritti:

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi a tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria;
- **IN - incentivazione:** sono misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano di gestione.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle misure di conservazione adottate, attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano di gestione;
- **PD - programma didattico:** i programmi didattici consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno del sito. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. delle attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi e degli Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate;
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra le quali le **misure contrattuali** gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

IA - intervento attivo

IA01- Misura di conservazione	Controllo dei cani inselvatichiti o vaganti
Specie/Habitat	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PI03-Specie autoctone problematiche
Valore	100% superfice sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente gestore e Comuni
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvatichiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.
Link Utili	
Azioni	L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvatichiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica.
Soggetto attuatore	Comuni con il supporto di ditte esterne
Modalità di attuazione	
Costo MdC	10000 euro
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	LIFE, Fondi Regionali
--	-----------------------

IA 02 - Misura di conservazione	Mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali
Specie/Habitat target	<i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis blythii</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali); PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
Valore	100% area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	Il Sito si caratterizza ancora per la presenza di piccola attività agricole di tipo tradizionale, pascolo in primis ma non solo, che risultano fondamentali per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali e più in generale di elevati livelli di diversità ambientale. Tali attività, in linea con quanto succede praticamente in tutte le aree montane in Italia e in Europa, si sono fortemente ridotte negli ultimi decenni, con effetti negativi importanti sul mantenimento di ambienti caratterizzati da livelli elevatissimi di biodiversità (praterie e pascoli, mosaici agro-forestali). La Misura si pone quindi come obiettivo quello di supportare tali attività, riconoscendone il ruolo fondamentale per il mantenimento di un elevato grado di diversità ambientale e conseguentemente di biodiversità.
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede di individuare delle opportune forme di supporto alle filiere produttive locali favorendone la commercializzazione dei prodotti verso specifici target di consumatori (es. mense scolastiche)
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Tecnici specializzati, Aziende agricole, Cooperative di servizi, Aziende di distribuzione

Modalità di attuazione	L'attuazione di questa Misura è strettamente connessa alla realizzazione della Misura IN "Incentivazione per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali ". La Misura prevede di individuare dei target di consumatori specifici, ad esempio le mense scolastiche ma non solo, che possano garantire una domanda costante e significativa, con cui definire degli accordi di fornitura di prodotti di elevata qualità che abbiano ricadute positive sul territorio, quindi un evidente valore aggiunto, sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista socio-economico. L'attività di promozione di tali accordi di filiera rientra appieno nelle disposizioni atte a favorire "l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative" così come definite dalle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica", recepite nella normativa regionale e promosse mediante il Fondo ministeriale per le mense scolastiche biologiche.
Costo MdC	Il costo della Misura, per la sola parte relativa alla definizione degli accordi di filiera, rientra nelle attività istituzionali degli Enti regionali preposti. La definizione di tali accordi dovrebbe essere accompagnata dalla redazione di specifici disciplinari di produzione, a garanzia della qualità del prodotto, per la cui redazione si può stimare un costo una tantum, a prodto, di 10-15.000 euro.
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	No
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, FESR, Fondi Masaf, Fondi propri

IA 03 - Misura di conservazione	Redazione di Piani pascolo e valorizzazione del pascolamento come strumento di conservazione della biodiversità
Specie/Habitat target	<i>6210; 6220; 9210; 9260; 6210*; Elaphe quatuorlineata; Melanargia arge; Miniopterus schreibersii; Myotis blythii; Myotis myotis; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposidero.</i>
Pressione	PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico; PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico

Valore	100% area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	<p>Il pascolamento, se ben gestito, rappresenta un vero e proprio strumento di conservazione di estrema importanza per il mantenimento di Habitat e specie di particolare interesse conservazionistico. Al contrario, se non gestito, almeno in determinati casi può invece determinare un impatto negativo, anche significativo, specificatamente nelle situazioni di sovraccarico, in particolare a carico della flora ma indirettamente, anche di molte specie animali. Una corretta gestione del pascolo non può prescindere dalla presenza di specifiche condizioni, intimamente legate tra loro: - una corretta valutazione del carico di bestiame sostenibile; - disponibilità di infrastrutture pastorali (ad esempio abbeveratoi e recinti di protezione e stabulazione notturna, strutture di supporto agli allevatori) indispensabili per poter attuare una gestione più razionale del pascolo, in grado di distribuire i carichi, evitando le situazioni di sovrappascolo. Alcune di queste strutture, in primis gli abbeveratoi, se opportunamente progettate, possono anche rappresentare degli Habitat per specie di particolare interesse (es. anfibi) o comunque essere utilizzati da altre specie (es. chiropteri); - coinvolgimento degli allevatori locali. Una gestione oculata delle risorse pascolive, da cui dipende evidentemente la conservazione degli Habitat e di molte delle specie che vi vivono, passa necessariamente dalla formazione degli allevatori, che devono essere formati e stimolati ad applicare tecniche di pascolo sostenibili, ad esempio mediante l'utilizzo di recinzioni mobili elettrificate. La presenza delle infrastrutture di cui al punto precedente rappresenta una condizione sine qua non affinché si possano realizzare forme di gestione di questo tipo. L'unico strumento in grado di garantire che queste condizioni si verifichino, in maniera coerente e contestuale, è il Piano di pascolo. Nell'ambito della redazione dei Piani di pascolo (peraltro già prevista nelle azioni riportate dalla DGR 795/2017) si valutano i carichi sostenibili, si definiscono le modalità di gestione degli animali (tempistiche, eventuali aree da regolamentare....), coerentemente con gli obiettivi di conservazione, e le infrastrutture necessarie; nell'ambito della redazione del Piano si realizzano inoltre le attività di coinvolgimento, e successivamente di formazione e assistenza tecnica, per le aziende zootecniche. Il Piano conterrà un Regolamento del pascolo che è obbligatorio per l'esercizio del pascolo sia di proprietà pubblica che privata. Tale obbligo è sancito dal Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale della Regione Campania (Regolamento Regionale n.3/2017). I carichi di bestiame individuati nel regolamento terranno conto dei limiti indicati dal Prioritized Action Framework 2012-2027 della Regione Campania, il rispetto dei carichi potrà pertanto essere sovvenzionato dal CSR. Il Piano di pascolo dovrà inoltre prevedere una specifica attività di approfondimento, e successivo</p>

	monitoraggio, delle aree invase da felce aquilina, con l'obiettivo di definire degli interventi di recupero degli Habitat prativi.
Link Utili	https://dream-italia-euprj.eu/life/lifeshepforbio/
Azioni	L'attuazione della Misura avviene attraverso il finanziamento da parte dell'Ente Gestore della Redazione dei Piani di Pascolo e delle attività di coinvolgimento e formazione degli allevatori; per queste ultime si faccia riferimento alla specifica Misura trasversale.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Comuni ed Ente Parco regionale Taburno Camposauro, Tecnici specializzati, Aziende agricole
Modalità di attuazione	
Costo MdC	Il costo della Misura è valutabile in 30-35.000 euro per la parte di Redazione dei Piani di Pascolo. Per la parte relativa alle attività di coinvolgimento e formazione degli allevatori si veda la specifica Misura trasversale.
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CRS, FESR, programmazione LIFE

IN – incentivazione

IN 01 - Misura di conservazione	Incentivazione per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali
Specie/Habitat target	<i>Miniopterus schreibersii; Myotis blythii; Myotis myotis; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali); PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
Valore	100% area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	Il Sito si caratterizza ancora per la presenza di piccola attività agricole di tipo tradizionale, pascolo in primis ma non solo, che risultano fondamentali per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali e più in generale di elevati livelli di diversità ambientale. Tali attività, in linea con quanto succede praticamente in tutte le aree montane in Italia e in Europa, si sono fortemente ridotte negli ultimi decenni, con effetti negativi importanti sul mantenimento di ambienti caratterizzati da livelli elevatissimi di biodiversità (praterie e pascoli, mosaici agro-forestali). La Misura si pone quindi come obiettivo quello di supportare tali attività, riconoscendone il ruolo fondamentale per il mantenimento di un elevato grado di diversità ambientale e conseguentemente di biodiversità.
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede di individuare nell'ambito della programmazione agricola regionale, degli incentivi al mantenimento di attività produttive tradizionali, riconoscendone l'elevato e positivo impatto ambientale.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Tecnici specializzati, Aziende agricole
Modalità di attuazione	L'applicazione della Misura avviene attraverso la previsione, nell'ambito della programmazione regionale legata principalmente ai fondi strutturali, ma non solo, di interventi a sostegno delle filiere

	<p>produttive locali, promuovendone il rafforzamento attraverso azioni di sistema. Considerando la realtà che caratterizza il Sito in questione, sono da considerare prioritari gli interventi volti a creare delle forme aggregative di produttori, così da superare le criticità legate alla frammentazione delle realtà territoriali, cogliendo al contempo le opportunità che possono nascere in termini di riconoscimento e commercializzazione dei prodotti, ma anche di accesso a finanziamenti per l'acquisto di macchinari, attività di supporto tecnico e formazione. La creazione di forme di aggregazione che coinvolgano le produzioni più significative (es. patate, carne ecc) potrebbero infatti fornire, da una parte un più facile e remunerativo sbocco commerciale per i prodotti, grazie all'utilizzo di marchi territoriali legati a un contesto ambientale di assoluto valore, dall'altra supportare e favorire la nascita di nuove attività fornendo servizi agevolati di consulenza tecnico-amministrativa, che nel caso dell'avvio di nuove attività rappresentano spesso uno scoglio difficilmente superabile, e sbocchi commerciali garantiti. Un supporto all'attuazione della Misura potrebbe venire anche dalle disposizioni ministeriali in materia di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) di cui al D.lgs n. 173/1998 (Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole) e al decreto ministeriale 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.lgs n. 173/1998), ad esempio per quanto riguarda la produzione di patate. L'efficacia dell'applicazione di questa Misura è strettamente correlata alla realizzazione delle azioni prevista nella Misura RE "Mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali".</p>
Costo MdC	I costi della Misura possono essere stimati nell'ordine di 25-30.000 euro e comprendono: 1) censimento delle attività produttive presenti sul territorio; 2) attività di informazione e animazione territoriale; 3) registrazione e riconoscimento legale delle forme aggregative dei produttori (Consorzio, Associazione ecc....).
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, FESR, Fondi propri

IN 02 - Misura di conservazione	Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	n. 1
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	in corso
Descrizione	Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Link Utili	
Azioni	Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Soggetto attuatore	Regione
Modalità di attuazione	Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi
Costo MdC	10000 euro/anno
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.3 aggiuntive specie specifiche
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

IN 03 - Misura di conservazione	Pagamenti agli agricoltori e/o allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva negli ambienti aperti esistenti nella misura del 10% delle zone agricole eterogenee e delle aree a pascolo naturale e praterie
Specie/Habitat target	<i>Melanargia arge</i>
Pressione	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)
Valore	130 ettari
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	La misura ha lo scopo di ridurre la perdita di aree aperte per effetto della ricolonizzazione della vegetazione arbustiva ed arborea attraverso la gestione diretta
Link Utili	
Azioni	Progettazione della misura (ad es. individuazione dei tratti di sponda che maggiormente necessitano della ricostituzione della vegetazione ripariale e distribuzione nella ZSC); redazione di un bando/avviso di manifestazione di interesse per le aziende agricole/proprietari dei terreni agricoli; selezione dei beneficiari del contributo per l'attuazione della misura; attuazione della misura
Soggetto attuatore	Regione Campania
Modalità di attuazione	Avviso di manifestazione di interesse/bando di gara
Costo MdC	23500/anno
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR
---	-----

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

MR01 - Misura di conservazione	Indagini specifiche finalizzate a valutare la distribuzione e l'idoneità dei siti ipogei per la chirotterofauna
Specie/Habitat target	<i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis blythii</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	--
Valore	5321 ettari
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	Il territorio del Sito di Camposauro presenta condizioni ideali per la presenza di grotte e altre tipologie di cavità potenzialmente idonee alla presenza della chirotterofauna. Nell'ambito della redazione del PDG, sulla base delle informazioni disponibili (es. catasto grotte) si è provveduto a effettuare specifici sopralluoghi che però, tranne nel caso della Grotta Ruotolo, non hanno portato a risultati significativi. Sarebbe tuttavia auspicabile effettuare indagine più approfondite, coinvolgendo personale specializzato che sia in grado di esplorare anche i siti che presentano difficoltà di accesso. Obiettivo della Misura è quello di individuare ulteriori eventuali siti di riproduzione e svernamento di chirotteri, monitorare l'evoluzione nel tempo e, se necessario, prevede specifiche forme di tutela.
Link Utili	
Azioni	La misura prevede un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla DD 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i.8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi et al. 2016. In particolare il monitoraggio dei siti ipogei può avvenire in due modi: 1) tramite esplorazione interna del sito e conteggio diretto degli animali, normalmente ripetuto durante la stagione estiva (colonie riproduttive) e invernale (siti di ibernazione) oppure 2) all'uscita delle grotte, mediante conteggio automatico e contemporanea registrazione audio per l'identificazione delle

	specie. Sebbene la prima metodologia fornisca dei risultati più accurati, la seconda risulta meno invasiva. L'opportunità di procedere con l'una o con l'altra dipende sostanzialmente dalla ubicazione e conformazione dei siti e dalla disponibilità di personale qualificato.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Modalità di attuazione	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. Considerando la specificità delle attività previste, si ritiene opportuno avviare una collaborazione con il Gruppo Speleologico Regionale, anche attraverso attività specifica di formazione del loro personale qualificato, in modo da coinvolgerli direttamente sia nelle fasi di identificazione e ricerca dei nuovi siti sia nelle attività effettive di monitoraggio. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
Costo MdC	Il costo della Misura può essere quantificato in 10.000 euro, di cui 8.000 una tantum per la formazione degli speleologi e 2.000 per spese generali, informazione e divulgazione.
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	CSR/FESR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR02 - Misura di conservazione	Indagini specifiche finalizzate a valutare la presenza e la consistenza della popolazione
Specie/Habitat target	<i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis blythii</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	--
Valore	5321 ettari
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania

Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata.
Link Utili	
Azioni	La misura prevedere, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla dd 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i. 8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Tecnici specializzati
Modalità di attuazione	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
Costo MdC	Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	CSR/FESR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR03 - Misura di conservazione	Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	Su tutta l'area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 5000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR04 - Misura di conservazione	Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)
Specie/Habitat target	Trasversale
Valore	1 corso di formazione
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.

Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 12000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD - programma didattico

PD01 - Misura di conservazione	Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (<i>Canis lupus</i>)
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	una tantum
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.
Link Utili	
Azioni	Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo (<i>Canis lupus</i>) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvatichiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro.
Soggetto attuatore	Regione Campania e ditte esterne specializzate.
Modalità di attuazione	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.
Costo MdC	3.000,00 €
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione

Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD02 - Misura di conservazione	Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".
Link Utili	https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
Costo MdC	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE
--	--------------------------------

PD03 - Misura di conservazione	Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
Modalità di attuazione	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
Costo MdC	ca 5000 euro/corso
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.1 designazione e pianificazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FSE
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD04 - Misura di conservazione	Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.
Costo MdC	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Fondi Europei FEASR e FSE

PD04 - Misura di conservazione	Attività di formazione per aziende zootecniche, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso di formazione
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare gli allevatori, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche sulle migliori modalità di gestione del pascolo estensivo, coerentemente con gli obiettivi di conservazione della biodiversità
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti pastorali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) modalità di gestione razionale del pascolo mediante l'utilizzo di recinzioni mobili
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito pastorale.
Costo MdC	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Fondi Europei FEASR e FSE

